

# Esercizi spirituali nel quotidiano 2016



« È bello essere qui! »

Mercoledì 23 novembre

«Andiamocene altrove perché io predichi anche là»  
ANNUNCIARE

## \* Esposizione Eucaristica / Canto

### \* Chiediamo l'intelligenza spirituale

Ti benediciamo, Spirito di Gesù,  
Tu desiderio nel cuore della Chiesa,  
Tu esaudimento della nostra preghiera!  
Ti rendiamo grazie  
Perché santificando i doni che noi offriamo  
rendi presente per noi  
il Cristo, e fai di noi il suo  
Corpo vivente nella storia.

Sii tu l'agente primo  
dell'evangelizzazione del regno,  
nelle opere e nei giorni della nostra vita.  
Arricchiscici dei tuoi doni,  
perché possiamo metterli al servizio  
nella comunità dei fratelli  
per la crescita di tutta la famiglia umana.

Aiutaci a portare con amore la Croce,  
fino al giorno in cui spunti l'alba  
della Gloria promessa e attesa.

In te per Cristo Signore nostro,  
andremo al Padre,  
e il banchetto santo  
di questo giorno presente  
sarà per noi il pegno vivo e gustoso  
del banchetto in cui mangeremo  
il pane cotto del Regno. Amen

(Carlo Maria Martini, † 2012)

### DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,38)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

## \* Breve Silenzio

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola,  
perché i nostri pensieri  
sono già rivolti verso la Parola;  
facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola,  
perché questa ci parla ancora,  
vive e dimora in noi.*

*Facciamo silenzio la mattina presto,  
perché Dio deve avere la prima Parola,  
e facciamo silenzio prima di coricarci,  
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.  
Facciamo silenzio  
solo per amore della Parola.*

(D. Bonhoeffer, † 1945)

## \* Riflessione del celebrante

### \* Silenzio Prolungato

#### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE ASCOLTIAMO LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

259. Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

#### Annunciare è esperienza di amore

264. La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito *contemplativo*, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

#### Un amore infinito che non passa di moda

265. Tutta la vita di Gesù, il suo modo di trattare i

poveri, i suoi gesti, la sua coerenza, la sua generosità quotidiana e semplice, e infine la sua dedizione totale, tutto è prezioso e parla alla nostra vita personale. Ogni volta che si torna a scoprirlo, ci si convince che proprio questo è ciò di cui gli altri hanno bisogno, anche se non lo riconoscano: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio» (At 17,23). A volte perdiamo l'entusiasmo per la missione dimenticando che il Vangelo *risponde alle necessità più profonde* delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno. Quando si riesce ad esprimere adeguatamente e con bellezza il contenuto essenziale del Vangelo, sicuramente quel messaggio risponderà alle domande più profonde dei cuori: «Il missionario è convinto che esiste già nei singoli e nei popoli, per l'azione dello Spirito, un'attesa anche se inconscia di conoscere la verità su Dio, sull'uomo, sulla via che porta alla liberazione dal peccato e dalla morte. L'entusiasmo nell'annunziare il Cristo deriva dalla convinzione di rispondere a tale attesa» (Giovanni Paolo II, *Redemptoris missio*, 292).

L'entusiasmo nell'evangelizzazione si fonda su questa convinzione. Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare, il messaggio che non può manipolare né illudere. È una risposta che scende nel più profondo dell'essere umano e che può sostenerlo ed elevarlo. È la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. La nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore.

#### **Missionari senza mai smettere di essere discepoli**

266. Tale convinzione, tuttavia, si sostiene con l'esperienza personale, costantemente rinnovata, di gustare la sua amicizia e il suo messaggio. Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione. Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. È per questo che evangelizziamo. Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario. Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno.

#### **A gloria di Dio che ci ama**

267. Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama. In definitiva, quello che cerchiamo è la gloria del Padre, viviamo e agiamo «a lode dello splendore della sua grazia» (Ef 1,6). Se vogliamo donarci a fondo e con costanza, dobbiamo spingerci oltre ogni altra motivazione. Questo è il movente definitivo, il più profondo, il più grande, la ragione e il senso ultimo di tutto il resto. Si tratta della gloria del Padre, che Gesù ha cercato nel corso di tutta la sua esistenza. Egli è il Figlio eternamente felice con tutto il suo essere «nel seno del Padre» (Gv 1,18). Se

siamo missionari è anzitutto perché Gesù ci ha detto: «In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto» (Gv 15,8). Al di là del fatto che ci convenga o meno, che ci interessi o no, che ci serva oppure no, al di là dei piccoli limiti dei nostri desideri, della nostra comprensione e delle nostre motivazioni, noi evangelizziamo per la maggior gloria del Padre che ci ama.

*Evangelii gaudium, 259.264-267*

### **\* Preghiamo**

#### **Tutti in cammino verso il tuo Regno, Signore**

Ogni mattino, quando mi alzo, Signore, riprendo a respirare e ti dico grazie di avermi fatto missionario di un popolo che cammina. Perché vivendo in emigrazione mi hai insegnato ad avere compassione di uomini, di donne, di intere comunità che emigrano con i loro piedi, con la loro testa e il loro cuore, e con tutti i drammi che li inseguono ovunque, con una fede e un coraggio a volte ben più grandi dei miei.

Lungo i confini di culture, di lingue o di religioni differenti, mi hai insegnato ad avanzare con la tua stessa libertà, che relativizzava ogni cosa e ogni idea, anche la legge santa di Israele, perfino il giorno sacro a Dio. Perché uno solo per te era l'assoluto: Dio stesso e il suo mistero che segretamente accompagna la vita di ogni essere umano a qualsiasi razza, cultura o lingua appartenga, ed era questo il tuo insegnamento più bello.

Così ho imparato a non dettare mai legge, a non impormi a nessuno, a non predicare alla gente, ma semplicemente a parlare al loro cuore. Perché è proprio là che tu ci attendi per trasformarci in tuoi veri discepoli, che ancora oggi sanno rifare la strada di Emmaus, dove lo straniero si aggiunge, come allora, per caso.

Ma, in fondo, Signore, sei sempre tu lo straniero che i nostri passi accompagnano, ed è verso il tuo Regno che essi ci portano nel costruire un mondo più aperto, più grande e fraterno; è la fede di Abramo che viviamo in questo camminare infinito, che impedisce alle nostre dimore e alle nostre certezze di farsi eterne come fortezze. Tutti siamo migranti e in cammino verso di te, Signore, che esisti nella meraviglia dei secoli. Amen!

*(preghiera di un missionario)*

### **\* Padre Nostro**

### **\* Canto Eucaristico**

### **\* Orazione**

### **\* Benedizione Eucaristica**

### **\* Litanie**

### **\* Canto Finale**